

La sotto riportata Mozione, nel testo così come emendato in corso di seduta, è stata approvata dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Artioli, Bellei, Bianchini, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morandi, Pini, Poppi, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Celloni, Dori, Galli, Gorrieri, Leoni, Morini, Pellacani, Rimini, Rossi E., Rossi N., Santoro, Taddei, Torrini e Vecchi.

Il Consiglio Comunale di Modena

viste le istanze

Prot. Gen.	Oggetto	Data	Approvato
100465/2009	ODG "Patto per la sicurezza"	14/09/09	24 su 36
147691/2009	ODG "Rinnovo del "Patto per Modena Sicura"	03/05/10	24 su 30
149562/2009	ODG "Disposizioni in materia di gestione di beni sequestrati e confiscati"	07/10/10	20 su 26
149825/2009	ODG "Niente regali alle mafie, i beni confiscati sono cosa nostra no alla vendita di beni confiscati alla criminalità"	07/10/10	21 su 26
15142/2010	MZ adesione del Comune di Modena alla XV giornata della memoria dell'impegno un ricordo delle vittime delle mafie. Milano 20 marzo 2010	07/10/10	21 su 26
53371/2010	ODG "Politiche per la sicurezza a Modena"	03/05/10	unanimità
53620/2010	ODG "Politiche per la sicurezza. Pieno appoggio alla legge di riforma della polizia lo in discussione in Parlamento con Testo Unificato"	03/05/10	unanimità
90856/2010	ODG "Ricordiamo e commemoriamo le stragi di via d'Amelio e di Capaci. Rinnoviamo l'impegno di tutti contro la mafia"	19/07/10	unanimità
115731/2010	ODG "Emergenza sicurezza - coordinamento interforze di Polizia"	23/05/11	unanimità
118328/2010	DD Consiglio monotematico sulle politiche di prevenzione e contrasto infiltrazioni mafiose	04/10/10	-
39605/2011	ODG mafia a Modena, le azioni del Comune di Modena sul nostro territorio	27/06/11	rinvio
8315/2011	ODG richiesta di costituzione di una agenzia operativa della Direzione Investigativa antimafia in Emilia Romagna e una sezione operativa a Modena	27/06/11	rinvio

52340/2011	ODG Solidarietà alla comunità della Parrocchia della Beata Vergine Addolorata e a quanti diffondono la cultura della legalità per il contrasto a tutte le mafie	05/12/11	unanimità
63655/2011	MZ "Centrale operativa comune tra le Forze di Polizia Modenesi per la Legalità, la Sicurezza e la Coesione Sociale a Modena"	23/05/11	unanimità
64355/2011	ODG la Regione Emilia Romagna con la Legge 13/2011 dice basta alle infiltrazioni mafiose. Il comune di Modena ne recepisca le indicazioni	27/06/11	rinvitato
12003/2012	ODG "Tutti contro le mafie, come Giovanni Tizian"	06/02/12	unanimità
13727/2012	ODG "Mafie a Modena e solidarietà a Giovanni Tizian"	06/02/12	unanimità
55928/2012	MZ"Patto per Modena Sicura 2011-2013: conferma del valore dello strumento del patto tra Stato ed Ente locale, necessità di rafforzare gli interventi innovativi del patto per assicurare incisività agli obiettivi di sicurezza 17/5/12per i cittadini."	17/05/12	19 su 25
69928/2012	ODG promozione dell'educazione alla legalità nelle scuole	18/06/12	In trattazione
141781/2012	ODG azioni per lo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile sul territorio regionale	14/12/12	-

Valutata

molto positivamente l'iniziativa del corso di formazione sulla prevenzione della criminalità organizzata rivolto ad amministratori e finalizzato ad individuare possibili ambiti di lavoro per il Comune di Modena ad integrazione e in collaborazione con gli organi giudiziari e di Polizia

considerato

che le "Linee di Indirizzo "Politiche per la sicurezza della città e dei cittadini" approvate dal Consiglio Comunale il 3 maggio 2010, relativamente al tema della criminalità organizzata, così recitavano:

“ Una attenzione maggiore merita il tema della criminalità organizzata. Capire e indagare i fenomeni, incrociare e analizzare dati che possono essere indicativi di irregolarità e mirare le indagini. Va sostenuto l'obiettivo di creare un Osservatorio Permanente dove tutti questi dati possano confluire, essere elaborati e aggiornati periodicamente. Ci sono una serie di dati provenienti da diverse fonti (dati amministrativi, societari, catastali, contributivi ecc.) che se ben sistematizzati e analizzati secondo alcuni indicatori possono aiutarci ad individuare comparti e soggetti a rischio. Il tutto a supporto di un coordinamento in capo alla Procura e/o alla Prefettura di Modena. Occorre potenziare e utilizzare a pieno, coordinandoli, gli strumenti amministrativi e di controllo in possesso dell'Amministrazione per il contrasto dell'illegalità/criminalità economica anche in relazione alla proposta del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Modena di creare un Osservatorio sulla criminalità economica, al quale siamo in grado di dare il nostro contributo, anche con un ruolo di primo piano. Questo significa il controllo e monitoraggio delle licenze commerciali, dei passaggi di proprietà, soprattutto nei pubblici esercizi, monitorare il mercato delle transazioni immobiliari

attraverso i dati del catasto, controllo dei cantieri privati e delle attività economiche in ordine alla regolarità e sicurezza sul lavoro, contrastare eventuali forme di caporalato, prestare attenzione all'ingresso nel mercato immobiliare, soprattutto in questo momento di crisi, di soggetti che mirano al riciclaggio. Ma significa anche dare nuovo slancio alla collaborazione con le Associazioni di categoria (...) nonché con le Associazioni dei consumatori, per sviluppare ulteriormente i programmi in atto e dare seguito ad alcune idee emerse dallo stesso mondo delle imprese.

Al contempo mantenere alto il livello di attenzione sugli appalti pubblici attraverso la significativa esperienza dell'osservatorio sugli appalti pubblici e la metodologia di gare di appalto che privilegiano la metodologia del prezzo economicamente più vantaggioso e non al massimo ribasso.

Per la rilevanza delle interrelazioni che il tema della illegalità economica ha con la sicurezza e regolarità del lavoro verranno altresì implementate le azioni già sviluppate nell'ambito del programma Sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo al coordinamento con gli enti di Controllo (INAIL, INPS, DSL, DPL) nonché con le forze di polizia finalizzato al controllo della regolarità delle imprese.”

Ricordato

che tali impegni sono stati riportati nel Patto per Modena Sicura (articolo 23) e che, conseguentemente, l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con la Regione Emilia Romagna un accordo di programma ai sensi della L.R. 9 maggio 2011, n. 3 recante “Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile” accordo finalizzato a sviluppare, entro il 2013, una azione di: “Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati”;

Preso atto

dell'esistenza di esperienze di monitoraggio e prevenzione della criminalità organizzata, messe in atto da altre Amministrazioni dello Stato, tra cui anche Comuni, che poggiano sull’analisi integrata di banche dati di proprietà di Amministrazioni Comunali o a queste accessibili;

Considerato che

un tale sistema potrebbe consentire di migliorare l’efficacia di segnalazione da parte del Comune di dati, fatti ed elementi rilevanti ai fini dell’accertamento di persone fisiche (Nuova formulazione dell’art. 44 del DPR 600/73 ad opera dell’art. 18 del DL 78/10:)

Constatato altresì

la particolare situazione del territorio modenese, la cui prosperità e ricchezza lo rende appetibile a mire criminali;

Valutato

che, per quanto sopra riportato, l'Amministrazione comunale può rivestire un ruolo molto significativo nel supportare l'attività investigativa e di contrasto alla criminalità organizzata della magistratura e delle forze di polizia;

Considerato

la significativa esperienza dell'Osservatorio Provinciale degli appalti pubblici nell’analisi delle situazioni di rischio di infiltrazione mafiosa e illegalità

Ribadita

l'importanza e l'urgenza che sempre più assume il coordinamento delle istituzioni e delle forze preposte alla garanzia della sicurezza e dell'ordine pubblico e, parimenti, constatate le difficoltà ed i ritardi nella sua realizzazione,

INVITA

la Giunta

a sollecitare e al contempo a collaborare con altre istituzioni locali (Provincia, Unioni Comunali e altri Comuni del territorio, ...) affinché si crei e si condivida il più possibile un sistema informativo comune e si possa addivenire ad un reciproco scambio di informazioni;

ad operare e sollecitare tutte le istituzioni (a partire dal Governo) affinché si addivenga ad un'unica banca dati o quanto meno alla interoperabilità e alla condivisione trasparente e totale delle informazioni in possesso di ogni singolo soggetto istituzionale;

impegna la Giunta

1. a valutare la fattibilità di adottare ed implementare quanto prima un sistema informativo di analisi sistematica dei dati per il monitoraggio e la prevenzione del crimine organizzato;
2. a ricercare la collaborazione delle istituzioni competenti, finalizzata alla condivisione dei dati in rispettivo possesso, partendo da quelle "paritetiche" con le quali è in essere una qualche forma di intesa o di protocollo (Osservatorio sugli appalti, Agenzia delle Entrate, Agenzia del territorio, Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, Gestori dei servizi, ...) per arrivare fino a quelle statali Prefettura, Forze dell'Ordine, ...
3. a definire procedure chiare e precise che consentano di implementare il sistema informativo anticrimine di cui sopra e gestire le informazioni provenienti da diversi soggetti, senza ambiguità o duplicazioni (ad esempio, un dizionario univoco della denominazione toponomastica)
4. a predisporre e ad aggiornare adeguate infrastrutture hardware e software per supportare l'attività stessa avvalendosi anche della disponibilità e dell'esperienza di altri soggetti che già hanno implementato sistemi simili (Università, Comuni, ...);
5. a provvedere ad una appropriata formazione del personale deputato affinché sappia svolgere con cura e appropriatezza il lavoro richiesto (dal data entry, alle segnalazioni, ai contatti con enti e istituzioni esterne, ...)
6. a costituire un Gruppo di Lavoro dedicato interassessorile che comprenda i dirigenti (o loro delegati) dei competenti settori dell'Amministrazione in modo da armonizzare le procedure e l'adozione del sistema informativo stesso;
7. a collaborare con l'Osservatorio provinciale degli Appalti Pubblici nell'individuazione delle situazioni di rischio e nella implementazione della banca dati;
8. a presentare entro due mesi in Consiglio Comunale o nella Commissione competente il lavoro svolto sul tema di cui in oggetto ed in particolare, le modalità e le azioni che intende mettere in campo nonché i tempi previsti per la loro realizzazione
9. a riferire in Consiglio Comunale, almeno annualmente, sulla situazione della criminalità presente sul territorio ed, in particolare, sugli strumenti di monitoraggio, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata (tra i quali anche il Piano di cui in oggetto) di cui l'Amministrazione Comunale può disporre con particolare riferimento alla loro valutazione, aggiornamento, risultati ottenuti.